



COMUNE DI CALCINATO



PROVINCIA DI brescia

CASA DEI BAMBINI

SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE *"ANTONIO E MARIA BIANCHI"* METODO MONTESSORI

VIA STAZIONE, 86 - 25010 PONTE S. MARCO (BS)
TEL. 030/9636534
EMAIL:INFANZIABIANCHI@COMUNE.CALCINATO.BS.IT

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio

2022/2025

INDICE

CAP. 1 – INTRODUZIONE

- 1) Presentazione a cura della coordinatrice
- 2) Cenni storici
- 3) Analisi Socio – ambientale
- 4) Caratteristiche strutturali della scuola

CAP. 2 – LE SCELTE EDUCATIVE

- 1) La scuola dell'infanzia
- 2) Quale scuola, per quale bambino?

CAP. 3 – LE SCELTE CURRICOLARI, EXTRA CURRICOLARI E DIDATTICHE

- 1) Orientamenti, programmazione
 - 1.1 Entrata anticipata e tempo prolungato
 - 1.2 Scuola inclusiva
 - 1.3 Inserimento nuovi iscritti e formazione delle classi
 - 1.4 Continuità
- 2) Campi di esperienza
- 3) Scelte metodologico didattiche: il Metodo Montessori
- 4) Curricolo “Casa dei bambini”:
 - 4.1 Vita pratica e sociale
 - 4.2 Educazione sensoriale
 - 4.3 Il linguaggio
 - 4.4 La mente logico – matematica
 - 4.5 Educazione cosmica
 - 4.6 L'educazione musicale
 - 4.7 Educazione all'arte rappresentativa
- 5) L' autovalutazione
- 6) La verifica e la valutazione

- 7) La documentazione
- 8) L'insegnante montessoriano
- 9) La giornata educativa e i tempi della scuola

CAP. 4– LE SCELTE ORGANIZZATIVE

- 1) Tipologia Gestionale:
- 2) Organico della Scuola
- 3) Aggiornamento insegnanti
- 4) Attività funzionali all'insegnamento
- 5) Risorse didattiche
- 6) Servizi complementari

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE

1) Presentazione

Il presente documento dopo essere stato approvato dalla Giunta comunale e firmato dal Sindaco verrà presentato alla commissione della scuola, verrà presentato a tutti i genitori durante un incontro dedicato. Tutti i genitori potranno prenderne visione (una copia cartacea verrà affissa in bacheca, e una copia sarà pubblicata sulla pagina della scuola nel sito del comune e inviata in formato pdf ad ogni famiglia.

Tenuto conto del momento storico particolare, nel rispetto dei protocolli indicati per evitare il diffondersi della pandemia e consentire la riapertura delle scuole, è stato necessario attuare azioni nuove e nuova organizzazione anche in ambito scolastico. Il presente documento quindi oltre a descrivere le modalità ordinarie caratteristiche della nostra scuola, specificherà anche gli adeguamenti necessari introdotti.

Per il prossimo triennio (2022- 2025) la nostra Scuola dell'Infanzia Comunale – Casa dei Bambini, scuola Montessori riconosciuta dall'Opera nazionale Montessori fin dalla sua apertura nel 1950, offre alle famiglie, ai bambini e alle bambine un Piano triennale dell'Offerta Formativa che si pone in continuità con i consolidati modelli educativi degli scorsi anni. Tuttociò Senza trascurare importanti e recenti conferme, e i risultati di futuri studi e ricerche in campo educativo, didattico, pedagogico, delle neuroscienze applicate, della psicologia dell'età evolutiva..,senza escludere nuove esperienze che nei prossimi anni, in considerazione delle risorse e della programmazione annuale, potranno essere introdotte, sempre nel rispetto dei principi montessoriani. La nostra scuola rispetta quel presupposto indispensabile per realizzare una scuola autentica montessoriana, quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Pone il bambino in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e a controllarle. Il programma del lavoro culturale del bambino nella nostra realtà si basa sull'utilizzo del materiale scientifico Montessori, sull'approfondimento articolato dei molteplici aspetti presenti nel curriculum montessoriano, al quale faranno specifico riferimento le uscite didattiche (nel rispetto delle normative eventualmente in corso), i laboratori tenuti sia dal personale interno che esterno (nel rispetto delle normative eventualmente in corso), gli spettacoli e tutte le altre iniziative e proposte.

Inoltre le insegnanti presenteranno lezioni di approfondimento su eventi, ricorrenze e tematiche particolarmente significative, sempre seguendo la via della ricerca, della riflessione e dell'esperienza diretta.

Gli ulteriori percorsi educativi che ogni anno i bambini e le bambine possono vivere nella nostra scuola tengono sia conto delle tematiche di approfondimento scelte dal collegio docenti, sia dei bisogni e delle necessità individuate dall'attenta osservazione delle insegnanti (quali fragilità si riconoscono e come si può intervenire, quali aspetti si vogliono potenziare, quali abilità si vogliono far emergere e con che modalità..). Si ha così la possibilità di dimostrare, come per i precedenti anni scolastici, la cura e l'attenzione con cui le insegnanti, il personale educativo e l'ufficio scolastico intendano continuare ad affrontare l'impegno, certo delicato, dell'educazione dei nostri bambini e delle nostre bambine, futuri protagonisti e future protagoniste della nostra società.

Dunque, la nostra Scuola dell'Infanzia-Casa dei Bambini, tra le poche a livello provinciale ad essere riconosciuta dall'Opera Nazionale Montessori, si vuole porre come modello di scuola metodologicamente e pedagogicamente all'avanguardia, accogliente, sicura, a misura di bambino e di bambina, capace di riconoscere ed accogliere i repentini cambiamenti sociali e culturali.

Tutto il personale docente, l'ufficio scolastico comunale, l'amministrazione comunale, i membri della Commissione Bianchi, sono a piena e completa disposizione delle famiglie per ogni tipo di confronto necessario.

La coordinatrice

Faini Veronica

2) Cenni storici

LA “CASA DEI BAMBINI MONTESSORI”

A PONTE SAN MARCO

Al bambino l'uomo deve rivolgere le sue cure con amore come verso la creatura che lo continua, che è al centro della vita, ma nel rispetto di quell'individualità latente che egli racchiude, offrendogli quindi ambiente e mezzi e le migliori condizioni per svolgere e sviluppare le attitudini prevalenti.

Il Comune di Calcinato nel novembre del 1950 inaugurò “con l'intervento delle Autorità Provinciali e della popolazione, in frazione di Ponte San Marco, una “Casa dei bambini” Montessori persuaso di fare opera di bene alla causa dell'uomo e di aiuto alla vita”.

Era un concreto tentativo di progresso civile che andava a coronare le lontane aspirazioni degli Amministratori Comunali del 1903. Una lunga attesa per le mamme di Ponte San Marco che si concludeva col sorgere di una moderna, confortevole, piccola, ma eppur “grande casa dei bambini dove essi trascorrono la loro infaticabile prodigiosa giornata.”

L'area di mq. 863 venne donata al Comune con atto notarile in data 21 Giugno 1950.

La Scuola dell'Infanzia nacque per desiderio della Dott.ssa Maria Bianchi nel periodo della 2^a Guerra Mondiale durante il quale Ponte S. Marco fu rasa al suolo dai bombardamenti.

Ella donò il terreno per costruire “La Casa dei bambini” che l'Amministrazione Comunale di quegli anni (1946-1951) provvide ad edificare.

Sono questi alcuni cenni storici doverosi e necessari ad inquadrare meglio l'evolversi di questa nostra realtà scolastica che, con l'inizio dell'anno scolastico 2003-2004, inizierà a scrivere un nuovo capitolo nella sua storia “abitativa”.

Infatti con settembre 2003 la sede della scuola infanzia Bianchi cambia: i suoi piccoli utenti iniziano o continuano il loro cammino educativo, supportati dal personale insegnante sempre con l'attenzione e la guida del metodo Montessori, presso la nuova sede, ubicata vicino alle scuole elementari in via Stazione 86.

3) Analisi socio ambientale

Nel corso degli anni la scuola si è sempre adeguata alle necessità del territorio. L'ambiente socio – culturale e abitativo di Ponte S. Marco ha subito numerose trasformazioni, fino a divenire un importante polo produttivo.

Pertanto ai giorni nostri, considerando l'alto numero di industrie e attività artigianali, il nostro paese ha

vissuto e vive un forte fenomeno immigratorio, soprattutto di origine straniera, che ha cambiato la realtà di Ponte San Marco.

La nostra scuola è aperta all'accoglienza di chi proviene da altri stati, nel rispetto di qualsiasi nazionalità e credo religioso, e si pone quale valido punto di riferimento per quelle famiglie che alcune volte presentano particolari problematiche da un punto di vista relazionale/linguistico, culturale o sociale. Punto di incontro tra i cittadini che vivono la scuola e l'ente locale, in modo particolare i servizi sociali e l'ufficio scolastico.

Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti personali e comunitari, di iniziative sociali, di libertà educativa e religiosa, riconosciuta dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La nostra Scuola dell'infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ADASM e segue le direttive dell'Opera Nazionale Montessori, unico ente montessoriano di formazione di docenti per la differenziazione didattica Montessori ufficialmente riconosciuto dal Ministero della pubblica istruzione, università e ricerca, in Italia.

Il bacino d'utenza prioritario corrisponde alla frazione di PONTE SAN MARCO, tuttavia qualora la capacità numerica di accoglienza lo consentisse, il bacino d'utenza si allarga all'intero comune e anche oltre.

Per la prima iscrizione si procederà a stilare una graduatoria ed una eventuale lista di attesa tenendo conto dei criteri concordati nel protocollo d'intesa redatto con le altre scuole dell'infanzia presenti sul territorio.

La scuola offre anche una risposta alle famiglie che necessitino del servizio di orario anticipato, prolungato, e del trasporto scolastico.

Tutte le scelte educative ed organizzative, i criteri di utilizzazione delle risorse, la programmazione didattica, hanno un filo conduttore al quale tutti gli organismi della Scuola devono attenersi per il raggiungimento degli obiettivi che la stessa si propone, e per il rispetto della sua identità; tale filo conduttore è il "PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA".

4) Caratteristiche strutturali della scuola

La sede della nostra scuola è collocata nel cuore della frazione di Ponte san Marco. L'edificio è disposto su un unico piano, in struttura antisismica dalla forma semicircolare, circondato quasi completamente da due ampi spazi verdi esterni, uno più ludico, e uno adibito per lo più ad orto e frutteto. La struttura è costruita in modo idoneo alle esigenze della propria attività, gli spazi sono

adeguatamente illuminati grazie alla presenza in ciascuna sezione di vetrate su un'intera parete, dalle quali si accede direttamente in uno dei due giardini esterni (dove, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, si trova anche il punto raccolta delle sezioni), tutte le sezioni si affacciano su un ampio spazio esterno coperto, tipo porticato, attrezzato ed utilizzato come classe all'aperto. La struttura è stata progettata per soddisfare il principio montessoriano di uno spazio a misura di bambino volto a svilupparne la sua autonomia e indipendenza, perfettamente rispondente alle norme di sicurezza, più che adeguato al numero di bambini frequentanti, infatti ogni classe, oltre alla propria sezione, dispone di un'ulteriore sezione da poter utilizzare a seconda della necessità. Gli spazi possono subire delle modifiche a seconda delle necessità del servizio e dei bisogni speciali dei bambini presenti nella scuola. In questi ultimi anni scolastici quindi è stata necessaria una riconversione degli spazi così da adeguarsi a pieno alle indicazioni date dai protocolli ministeriali e regionali in riferimento ai gruppi bolla.

L'edificio consta di:

- * N° 1 sala riposo (3 sale riposo per adeguamento gruppi bolla);
- * N° 1 direzione/ sala del personale
- * N° 6 aule per lo svolgimento delle normali attività di sezione (3 aule di sezione, 3 aule a disposizione per eventuali esigenze di ogni classe, utilizzabili anche per attività di sostegno);
- * N° 1 ampio spazio comune per attività collettive (rivisitato e suddiviso in tre spazi ridimensionati, uno in prossimità di ciascuna sezione, nel rispetto dei gruppi bolla)
- * N° 6 blocchi di servizi igienici per i bambini (ogni sezione è dotata di propri servizi);
- * N° 2 ripostigli;
- * N° 1 spogliatoio personale;
- * N° 1 servizio igienico per il personale;
- * N° 1 lavanderia con ulteriore servizio igienico per il personale;
- * N. 2 spazi psicomotricità (sala "lilla" usata anche come spazio riposo, e sala "rosa") (spazi riconvertiti anche ad uso sala riposo, nel rispetto dei gruppi bolla)
- * N. 1 biblioteca e mediateca (spazio riconvertito a terza sala riposo, nel rispetto dei gruppi bolla). La biblioteca è stata riorganizzata attraverso l'utilizzo di apposite librerie/carrello.

Vi sono inoltre due ampie zone esterne dotate di:

- * veranda coperta, esterna a tutte le sezioni, utilizzata come aula all'aperto (delimitata in modo da definire lo spazio di ciascuna sezione);
- * Un giardino con giochi da esterno, scivolo, arrampicata a piramide, arrampicata a cupola, n. 2 pergolati (delimitato in tre spazi definiti, uno per ogni sezione, nel rispetto dei gruppi bolla);
- * Un secondo giardino con piante da frutto, orto e pista per tricicli

CAPITOLO 2 - LE SCELTE EDUCATIVE

1) La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, in periodi recenti, ha raggiunto il riconoscimento della sua dignità di scuola , trasformandosi da luogo di assistenza a luogo di vita, di maturazione e di crescita integrale del bambino.

Oggi la scuola dell'infanzia è una vera istituzione educativa con una propria progettualità pedagogica, educativa e didattica: è un ambiente educativo professionalmente ed intenzionalmente strutturato, significativo luogo di apprendimento, di socializzazione ed animazione.

La scuola garantisce l'affermazione e la soddisfazione di tutti i diritti e bisogni del bambino, tenendo presenti i modelli familiari, sociali e culturali.

Il bambino è il protagonista attivo della sua crescita personale e sociale, del suo sviluppo affettivo-emotivo, morale, cognitivo e sociale.

2) Quale scuola, per quale bambino?

Nella Scuola dell'infanzia, la centralità della persona costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e si afferma nel rispetto dell'integrità del soggetto educante.

La nostra scuola mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità al fine di:

- * 1. MATURARE L'IDENTITÀ
- * 2. CONQUISTARE L'AUTONOMIA
- * 3. SVILUPPARE LE COMPETENZE
- * 4. SVILUPPARE IL SENSO DI CITTADINANZA

Così come previsto anche dalle indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e la successiva revisione, indicazioni nazionali e nuovi scenari D.M. 254/12 nota MIUR N. 3645/18.

Per questo si predispone un ambiente dove il bambino e la bambina possa percepire e vivere l'accettazione e la stima nei suoi confronti, il rispetto e l'amore, per come si esprime, si manifesta, comunica. La scuola è luogo educativo dove ogni bambino e ogni bambina si sente valorizzato per quello che è, e non giudicato per come si vorrebbe che fosse, secondo la visione personale

dell'educatrice e secondo i desideri dei genitori. La Scuola è il luogo dove il bambino instaura i suoi primi rapporti sociali nel rispetto, nell'accettazione e nella condivisione dell'altro portandolo alla scoperta di valori come la libertà, la pace, la fratellanza e l'amore. La formazione di persona libera ed autonoma si realizza anche mediante l'acquisizione di competenze e conoscenze, facendo proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante.

UNA SCUOLA DELL'INFANZIA ACCOGLIENTE, un ambiente in grado di dare al bambino SICUREZZA-SENSO DI APPARTENENZA, che gli permetta di "STARE BENE" perché VALORIZZATO, SERENO, SENZA CONFLITTI.

UNA SCUOLA DELL'INFANZIA che rispetta i ritmi di CRESCITA e MATURAZIONE dei bambini e delle bambine, ricca di stimoli (sia come ambiente che come proposte), che cura le RELAZIONI, attenta ai BISOGNI dei bambini e delle bambine, che sappia fare dell'esempio il primo e più importante maestro.

UNA SCUOLA DELL'INFANZIA rispettosa delle DIVERSITÀ', che porti il bambino a maturare un pensiero critico; che soddisfi i bisogni del bambino di FARE e SCOPRIRE, che stimoli la CREATIVITÀ', che sia integrata con la realtà extrascolastica.

UNA SCUOLA DELL'INFANZIA che OSSERVA- PROGRAMMA, DOCUMENTA, aperta all'innovazione ed alla sperimentazione. Valutate in relazione alla propria realtà ed alle proprie esigenze.

UNA SCUOLA DELL'INFANZIA che STUDIA-PROGETTA-REALIZZA SPAZI E TEMPI adeguati, dove i bambini compiono esperienze significative che li portano a confrontare, collaborare.

CAPITOLO 3 – LE SCELTE CURRICOLARI, EXTRA CURRICOLARI E DIDATTICHE

1) Orientamenti e programmazione

La scuola dell'infanzia concorre nell'ambito del sistema scolastico a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai due anni e mezzo ai sei anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia, deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura .

Nella scuola Montessori la programmazione ha senso ed efficacia nella preparazione dell'ambiente-stimolo, suscitatore di libera ed intelligente attività adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali del bambino. Spazi strutturati e diversificati, ovvero 'botteghe' e laboratori nei quali la mente possa applicarsi ed esercitarsi nelle sue forme e intensità, ecco il compito dell'insegnante quale costruttore dell'ambiente. Ma bambini e insegnante evolvono insieme e continuamente, per cui entrambi suggeriscono progetti individuali e di gruppo per espandere, approfondire, precisare le conquiste raggiunte e aprire nuovi percorsi. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Ad esempio è il discreto intervento per richiamare l'attenzione su un materiale 'dimenticato' o per suggerirne altre e più ricche possibilità di lavoro ed esercitazione. La programmazione collegiale montessoriana è proprio questa condivisa necessità di capire le osservazioni fatte, da cui ricavare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando necessario, dalla esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino. Alla fine la programmazione montessoriana non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare (da far fare!), di compiti da svolgere, di astratti percorsi di una didattica burocratica, tradizionale in tempi pensati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. La Montessori ha detto che è bene per l'insegnante avere un quadro di insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni; ciò aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino. Una cosa non può esser fatta - aggiunge Maria Montessori - che sia limitata o sospesa la libera scelta dell'alunno all'interno di

una libera e disciplinata organizzazione di vita psichica e culturale.

Il gruppo docente nella progettazione dei percorsi didattici, concretizza e contestualizza le indicazioni contenute nelle indicazioni ministeriali, nel rispetto delle esigenze, dei ritmi e degli stili di apprendimento di ogni bambino.

Le sezioni nella nostra scuola sono suddivise in modo eterogeneo per età.

Il lavoro avviene a sezioni aperte con la possibilità di utilizzare tutti i diversi spazi, ad esempio il salone e il porticato a seconda della libera e spontanea scelta del bambino. Se motivato da un interesse particolare ciascun bambino può scegliere di lavorare in una sezione che non sia la sua, le attività laboratoriali si svolgono sempre in intersezione e con piccoli gruppi omogenei per età. (eccezion fatta per il rispetto dei gruppi bolla).

Fondamentale il ruolo dell'ambiente "L'AMBIENTE E' MAESTRO", l'insegnante dopo aver osservato e colto i bisogni di ciascun bambino predispone un ambiente idoneo che consenta al bambino di sviluppare relazioni, di esplorare e di scoprire, di prendersi cura e rispettare ciò che lo circonda.

Nella scuola Montessori si progetta continuamente, ogni giorno, sulla base dei bisogni, degli interessi, delle curiosità e dei desideri immediati e spontanei dei bambini.

1.1 Entrata anticipata, tempo prolungato

Presso la Scuola dell'infanzia Comunale sono garantiti il servizio pre – scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00, ed il servizio di tempo prolungato dalle ore 16.00 alle ore 17.30 (in caso di particolari esigenze di servizio e compatibilmente con le esigenze delle famiglie può essere valutata una riduzione dell'orario) con la presenza di una educatrice che già durante la giornata opera all'interno della struttura (gli anni soggetti al rispetto della normativa anti covid 19 tutti i bambini del tempo prolungato sono stati inseriti in un'unica sezione nella quale l'educatrice del tempo prolungato opera già durante la giornata).

Obiettivi: particolare cura del tempo dell'ambientamento, che deve essere graduale e personale, per stimolare un atteggiamento di fiducia, la creazione di un ambiente piacevole, familiare, ricco di novità nel quale approfondire e perfezionare conoscenze già acquisite che necessitano di essere educate e riordinate, per poter fare nuove esperienze attraverso l'esercizio guidato dall'esempio, acquistare sicurezza e quindi interagire con l'altro.

I momenti in cui si divide il tempo prolungato sono:

- la merenda quale valorizzazione di un momento di convivialità come tempo di socializzazione e di relazione;

- il momento di gioco libero, di attività espressive o di altre attività presenti in sezione, tutte guidate dalla libera scelta.

1.2 scuola inclusiva (bambini diversamente abili, stranieri e con bisogni speciali)

La nostra scuola lavora per essere una scuola inclusiva su tutti i fronti e in considerazione delle particolarità di ognuno. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la legge 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana", all'interculturalità, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Bastano le parole iniziali della premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi speciali (BES) dell'alunno e dell'alunna prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per momentanei periodi, può manifestare Bisogni Educativi speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici, ma anche per motivi psicologici, sociali, culturali o personali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata ed individuale risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che, per essere inclusiva, si deve ricordare che il bambino e la bambina sono della scuola tutta, non solo dell'insegnante di sezione. Se

questo vale per ciascun bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse. La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola attenta alle persone e per le persone, che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini e le bambine vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva: tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare; valorizzazione del tempo del lavoro mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi e angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia; esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e sulla bambina (ad eccezione del periodo in cui è necessario adeguarsi alle indicazioni date per il contenimento della diffusione della pandemia).

Non perdiamo però mai di vista che ogni bambino ha bisogni speciali e che tutti necessitano, se non di progetti personalizzati, di interventi individuali e specifici.

Il personale docente è supportato da mediatori culturali e linguistici, da specialisti e formatori che collaborano con il servizio sociale comunale, oltre che dagli esperti di ATS, da centri specializzati per il trattamento di disabilità, da professionisti dell'età evolutiva che collaborano con le insegnanti e con la scuola, effettuano periodicamente anche supervisione, osservazione ed interventi mirati.

1.3 Ambientamento nuovi iscritti

L'ambientamento è un momento al quale la nostra scuola dedica particolare attenzione e cura, aspetti che possono aiutare il bambino e la bambina ad affrontare e vivere questa nuova esperienza in modo fiducioso e sereno. Proprio per agevolare la relazione con il nuovo ambiente e con le figure educative di riferimento, l'inserimento dei nuovi iscritti anticipa di alcuni giorni il reingresso dei bambini già frequentanti (pertanto la nostra scuola inizia alcuni giorni prima rispetto al calendario regionale). Sono giornate dedicate esclusivamente a questi bambini e queste bambine, con frequenza oraria ridotta e ad incremento progressivo per consentire un avvicinamento graduale alla scuola. È tempo questo di osservazione di bambini che non conosciamo e, insieme al confronto con la famiglia ed eventualmente anche con le educatrici dell'asilo nido, ci consente di confermare o modificare gli interventi e le azioni ipotizzate, ci permette di valutare la situazione, confrontarci e mettere in campo strategie utili e

favorevoli per ciascun bambino e ciascuna bambina. Con l'avvio dell'anno scolastico anche per i già frequentanti, si valuta quando introdurre per i nuovi ambientamenti il momento del pranzo e successivamente il momento del riposino pomeridiano, che ad ogni modo non è obbligatorio e se necessario può essere goduto da tutti quelli che ne sentono l'esigenza. Si rispettano, con molto riguardo e rigorosa considerazione, i tempi di ciascuno, senza forzature e obblighi ma aiutandoli ad affrontare e superare difficoltà, paure, incertezze e fragilità e sostenendo ulteriormente anche chi è già pronto, sicuro e sereno.

La nostra scuola, salvo disponibilità, accoglie anche bambini e bambine anticipatori (come previsto per legge dovranno compiere i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo).

Le formazioni delle sezioni dipende da diversi criteri di eterogeneità, numero di bambini, numero di bambini per i tre gruppi (piccoli, mezzani e grandi), numero di maschi e femmine, numero di bambini di nazionalità non italiana.

All'inizio dell'anno si svolgono colloqui individuali con le nuove famiglie, momento questo fondamentale per conoscere la storia del bambino, le sue abitudini, gli aspetti caratteriali e gli stili educativi genitoriali.

Nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, che non possono essere uguali e comuni a tutti, al livello di autonomia e di conquista delle autonomie personali, è consentita la frequenza anche laddove non si sia ancora raggiunto il controllo sfinterico.

1.4 Continuità

Nell'ambito della CONTINUITA' VERTICALE si organizzano una serie di incontri e attività in raccordo con l'asilo Nido Comunale, con le scuole dell'infanzia del territorio e con l'istituto comprensivo (di consuetudine in presenza, ma da remoto fino a quando la situazione pandemica non consentirà di riunire bambini di diverse bolle insieme) con i seguenti obiettivi:

- * Costruire un curriculum per gli anni ponte;
- * Favorire una continuità e un'integrazione tra l'Asilo Nido e la Scuola Dell'infanzia;
- * Individuare tematiche specifiche da affrontare con i colleghi dei vari ordini di scuola e suggerire proposte operative al collegio docenti in ottica di scambio e interazione;
- * Ricercare modalità di coinvolgimento degli alunni con la scuola che dovranno affrontare per favorire il sereno passaggio tra un ordine di scuola e l'altro;
- * Preparazione di una scheda di presentazione del bambino.
- * Concordare degli incontri a inizio di ogni anno scolastico tra i gruppi docenti della scuola primaria e dell'infanzia, per un interscambio informativo sugli alunni.

Tra le scuole dell'infanzia del territorio grazie ad un lavoro congiunto durato alcuni anni, è stato definito un progetto di continuità organico e condiviso.

Oltre alla continuità verticale la nostra scuola favorisce anche un intenso lavoro di CONTINUITA' ORIZZONTALE, effettua uscite e viste sul territorio, collabora con l'associazione Montessori Brescia, con il vicino centro diurno disabili, con la biblioteca, con il gruppo alpini, con la protezione civile, con la polizia locale, con associazioni sportive, con diverse realtà industriali, con un ottico del paese in un progetto di screening visivo, con l'ATS, con associazioni che si occupano di specifiche disabilità, con la cooperativa che si occupa di servizi educativi all'interno della scuola, con enti ed associazioni che in svariato modo si occupano di diffondere cultura e conoscenze, con il comune, con università italiane e straniere, con associazioni legate al mondo montessoriano, con istituti secondari superiori. Siamo inoltre sempre ben disposti a valutare nuove iniziative e collaborazioni

Nella fase pandemica, in cui vengono date alle scuole indicazioni precise per il contenimento della diffusione del virus la parte delle collaborazioni esterne potrebbe essere rivista e rimodulata. Garantiti invece quantomeno la progettazione e il confronto a distanza .

2) Campi di esperienza

In questo quadro la scuola dell'infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo, in ordine all'IDENTITÀ', all'AUTONOMIA, alla COMPETENZA e alla CITTADINANZA".

È compito della scuola dell'infanzia facilitare correttamente questa elaborazione di conoscenze, mediante attività in parte spontanee e in parte programmate, che si svolgono nei Campi di Esperienza Educativa.

Ognuno di essi presenta propri percorsi metodologici in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, di tempi e di stili di apprendimento, oltre che di interesse e di motivazione dei bambini.

I Campi di Esperienza nella scuola dell'infanzia sono i seguenti:

**** "Il corpo in movimento" (area psico - motoria)***

E' il campo relativo alla motricità e corporeità ed è fondamentale per la maturazione globale del bambino e della bambina e l'autocoscienza del sé corporeo, sviluppando una positiva immagine di sé. Identità, autonomia e salute.

- il bambino e la bambina raggiungono una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel

vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sè, di igiene e di sana alimentazione;

- prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto;

- controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri;

- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressione del corpo;

- conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

* **“I discorsi e le parole” (area comunicativa)**

E' lo specifico campo in cui si sviluppano le capacità comunicative riferite al linguaggio orale e ad un primo contatto con la lingua scritta. Comunicazione, lingua e cultura.

- il bambino e la bambina sviluppano la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchiscono e precisano il proprio lessico;

- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e conoscere agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività;

- racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole;

- sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;

- riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;

- è consapevole della propria lingua madre;

- formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

* **“la conoscenza del mondo” (area cognitiva, area logico - matematica)**

E' il campo di esperienza che permette ai bambini di sviluppare capacità via via più complesse, relative al raggruppamento, all'ordinamento, alla quantificazione e alla misurazione di fatti e fenomeni della realtà. Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

- il bambino e la bambina raggruppano e ordinano secondo criteri diversi, confrontano e valutano quantità, utilizzano semplici simboli per registrare, compiono misurazioni mediante semplici

strumenti;

- colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità;
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

* **“Linguaggi, creatività, espressione” (area creativa)**

Accogliere ed usare il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi corporei, grafici, sonori e mass - mediali. Pone le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva. Gestualità, arte, musica, multimedialità.

- il bambino e la bambina seguono con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica, e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte;
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive;
- esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;
- formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare;
- preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro;
- ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

* **“Il sé e l'altro” (area socio-affettiva)**

In questo campo di esperienza si aiuta a formare nel bambino la capacità di stare con gli altri in un ricco contesto valoriale, di apprendere e rispettare una serie di norme che regolano la vita sociale del gruppo.

Risponde ad interrogativi insiti nell'uomo: il perché della vita.

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

- il bambino e la bambina sviluppano il senso dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, la capacità di controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto;
- è consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista;
- dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri;
- comprende chi è fonte di autorevolezza e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità;
- sa di avere una storia personale e familiare

3) Scelte metodologico didattiche: il Metodo Montessori

Maria Montessori ha VERAMENTE APERTO UNA VIA NUOVA PER L'EDUCAZIONE una via teoricamente ed utopisticamente delineata da Rousseau, da lei però concretamente tracciata passo per passo. Il metodo Montessori è dunque una via per l'educazione, è "UN AIUTO AFFINCHÈ LA PERSONALITA' UMANA POSSA CONQUISTARE LA SUA INDIPENDENZA".

Analizzeremo questa metodologia secondo:

- * Il valore SCIENTIFICO;
- * Il valore SOCIOLOGICO;

- * Il valore MORALE;
- * Il valore PSICO-PEDAGOGICO;
- * Il valore DIDATTICO.

VALORE SCIENTIFICO

Originariamente gli studi si basarono sull'osservazione e tramite l'esperienza seguendo la via dei medici Itard e Sèguin: la pedagogia ispirata dalla psicologia e applicata all'educazione. Da qui la PSICO-PEDAGOGIA.

Il metodo è scientifico perché:

- 1) Si fonda sulla conoscenza scientifica della persona umana;
- 2) Il materiale di sviluppo è strutturato in modo da corrispondere alle esigenze ed ai caratteri della mente umana. Da precisare che il metodo non è che lo strumento scientifico di cui si serve lo spirito, vero protagonista dell'opera educativa

L'EDUCAZIONE E' FONDAMENTALMENTE UN CONTATTO DI ANIME.

VALORE SOCIOLOGICO

“...un caso gettò un raggio di luce nella mia mente...” (fondazione della casa dei bambini nel quartiere di S. Lorenzo a Roma nel 1907).

Il fatto che Maria Montessori si occupasse di un'iniziativa a carattere sociale dimostra la sua partecipazione attiva ad iniziative per migliorare la situazione delle classi più povere; inoltre sappiamo che ella si occupò molto della questione femminile: come prima donna medico combattette contro i pregiudizi che impedivano alle donne di realizzarsi appieno. Fu anticipatrice di riforme attuali: la donna nel mondo del lavoro, la scuola come servizio sociale, l'educatrice come operatrice sociale, i rapporti fra scuola e famiglia. Secondo Maria Montessori il lavoro dei bambini non crea un oggetto materiale, ma crea l'umanità stessa. Per questo ella dice che il bambino è il costruttore dell'uomo, e questi è il costruttore della società; pertanto l'educazione è una questione sociale.

In sintesi:

- 1) Liberazione della personalità dai pregiudizi sociali che ne soffocano l'espansione e l'evoluzione;
- 2) Impostazione dell'educazione come problema essenzialmente sociale.

VALORE MORALE

Intendiamo la visione filosofica nella quale Maria Montessori inquadra l'uomo, la sua origine, il suo

destino. **L'uomo è il principale agente di dio sulla terra per la creazione.** L'educazione nel promuovere lo sviluppo umano deve tendere a realizzare un uomo capace della sua missione, cosciente del grande valore, responsabile ed umile in quanto è al servizio della realtà cosmica che Dio ha creato e nella quale ogni cosa ha un posto, la sua ragione d'essere nell'armonia misteriosa ed immensa del creato (ed. cosmica).

Mentre tutte le creature servono ubbidienti ed inconsce questo piano cosmico nel suo incessante divenire, l'uomo ne è cosciente e quindi agente libero e responsabile.

L'educazione cosmica quindi è un aiuto allo sviluppo nella libertà, intesa come responsabilità umile di servitore capace e cosciente e la libertà e il rispetto per le manifestazioni spontanee del bambino e un aiuto necessario al conseguimento della sua dipendenza.

VALORE PSICO-PEDAGOGICO

Il bambino è un uomo in potenza e il pensiero montessoriano si spinge profondamente nello studio scientifico della psicologia dell'età evolutiva.

L'umanità ha due periodi embrionali:

Prenatale: simile agli animali;

Post-natale: esclusivo dell'uomo.

Questo periodo post-natale si può definire periodo formativo ed è un periodo di vita embriologicamente costruttiva che rende il bambino "embrione spirituale", che ha in sé lo "slancio vitale" cioè l'energia creatrice per crescere secondo i tempi di "crescenza":

0-6 anni - infanzia

6-12 anni - fanciullezza

12-18 anni - adolescenza

18-24 anni - maturità

La mente assorbente è un potere temporaneo, uno stato inconscio durante il quale la mente costruisce non per sforzi volontari, ma sulla guida di sensibilità interne che sono i Periodi Sensitivi. Essi sono passeggeri e si limitano all'acquisto di un determinato carattere; danno una guida perché spingono ad una attività determinata. Sparito il periodo sensitivo le conquiste non ottenute non sono perse, ma richiedono sforzo di volontà e fatica.

Il bambino costruttore dell'uomo, l'ambiente che gli dà il materiale costruttivo, l'adulto (l'educatore) che, conoscendo i bisogni di questa costruzione, prepara l'ambiente adatto al bambino e studia e ne conosce il segreto per realizzare, nel migliore dei modi, la sua opera accanto a lui; questa è appunto

l'opera di costruzione dell'uomo.

VALORE DIDATTICO

Il bambino attua le sue potenzialità utilizzando le esperienze che l'ambiente gli offre e per le quali possiede speciali sensitività a seconda dell'età. Le esperienze si costruiscono in occasioni di sensazioni e azioni che unite insieme forniscono al bambino (mente assorbente) dati della realtà relativi all'ambiente, alle sue qualità, natura, struttura, ecc...

Ciò in relazione alle cose naturali e non naturali. C'è anche un "materiale" morale, cioè un ambiente fatto di valori.

4) Curricolo "Casa dei Bambini"

4.1 Vita pratica e sociale

- * La vita pratica e la cura dell'ambiente. La vita pratica e la cura della persona. La vita pratica nella relazione sociale.
- * Motricità fine e controllo della mano.
- * Esercizi di movimento determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio.
- * I travasi.
- * L'esercizio del silenzio.
- * L'esercizio del filo.
- * La lezione dei tre tempi.

Obiettivi: ordine mentale; verso l'autonomia e l'indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti. Sviluppo ed affinamento della coordinazione oculo-manuale.

4.2 Educazione sensoriale

- * Senso visivo: dimensioni, forme, colori. Senso uditivo: rumori e suoni. Senso tattile: barico, termico, stereognostico. Sensi gustativo e olfattivo.
- * Il *training* sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- * La memoria muscolare.
- * Suono e movimento.

- * La lezione dei tre tempi.

Obiettivi: verso l'astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

4.3 Il linguaggio

- * Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- * Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- * Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura. Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.
- * L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi. La grammatica come preparazione alla lettura totale. Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo.
- * Le scatole grammaticali; prima tavola per l'analisi logica (materiale fisso e mobile); tavole dei suffissi e dei prefissi.
- * Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. L'arte di interpretare. Le parole delle immagini.
- * La lezione dei tre tempi.

Obiettivi: padronanza fonetica del *continuum* fonico; padronanza grafemica del *continuum* grafico. Il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione; il linguaggio e la vita simbolica; il bambino grammatico verso la metalinguistica.

4.4 La mente logico-matematica

- * La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- * Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale).
- * La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- * La simbolizzazione.
- * Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.
- * La memorizzazione.
- * La lezione dei tre tempi.

Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

4.5 Educazione cosmica

- * Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, ecc.).
- * Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, ecc.).
- * La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- * Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- * Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- * Il linguaggio scientifico della natura: nomenclatura e classificazioni.
- * La lezione dei tre tempi.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenze ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali; osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà; introduzione al vissuto dei viventi.

4.6 L'educazione musicale

- * Rumori e suoni nella natura e nella supernatura; riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, ecc.).
- * Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- * Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto; suono e colore.
- * I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgia in piccolo gruppo.
- * Il coro; l'inventacanto; l'inventaorchestra. Striscia storica degli strumenti musicali.
- * Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.

* Verso la scrittura e la lettura musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono; esplosione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

4.7 Educazione all'arte rappresentativa

- * Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- * Educazione della mano, organo motore del segno.
- * Dell'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.
- * Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- * Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si 'racconta'.
- * L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- * La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare; la mano e la materia: le forme dei volumi.

5)Autovalutazione

Vista l'importanza della dimensione auto valutativa, del suo scopo di aiutare i coordinatori, gli insegnanti e gli educatori della scuola dell'infanzia a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, la nostra scuola si è dotata di un questionario indirizzato alle famiglie e così strutturato:

- qualità della proposta educativa offerta ai bambini
- qualità dei servizi offerti
- qualità della relazione con le insegnanti
- suggerimenti

La scuola continuamente si interroga sulla sua importanza nel territorio e continuamente si confronta con esso, cerca di essere partecipe di iniziative e di promuoverle, di compiere continuità orizzontale e verticale e di cogliere da essa spunti per un continuo miglioramento.

Il PTOF e il Piano per l'arricchimento dell'Offerta Formativa vengono sottoposti e condivisi con il collegio docenti, la commissione della scuola, il responsabile d'area dell'ufficio pubblica istruzione del comune, l'Assessore e il Sindaco, viene approvato in giunta comunale e firmato dal Sindaco.

La scuola si avvale di altri strumenti utili per un'efficace autovalutazione che possa poi essere funzionale ad interventi di miglioramento. Il RAV (rapporto di autovalutazione), che verrà poi rivisto ogni anno a seconda della necessità e della mutata situazione, così come previsto dalle future ed imminenti normative ministeriali, ed utilizzato come strumento di lavoro utile alla progettazione, alla definizione degli obiettivi e alle eventuali azioni da compiere. L'index, come previsto in allegato al RAV, che da alcuni anni è entrato in uso. Il progetto di miglioramento. La supervisione interna e la supervisione esterna. Gli incontri di coordinamento (sia con fism che con Associazione Montessori Brescia). Tutti questi strumenti consentono alle insegnanti e al collegio docenti un chiaro e proficuo confronto e rimando circa la funzionalità dell'organizzazione, progettazione e strategie utilizzate, così da poter intervenire e apportare modifiche laddove necessario.

6) LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnante; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche degli insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione,

con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- * Capacità di scegliere autonomamente una attività;
- * Tempo di concentrazione;
- * Ripetizione dell'esercizio;
- * Capacità di svolgere organicamente l'attività;
- * Capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- * Livello di autostima;
- * Rapporto con gli altri;
- * Rispetto delle regole;
- * Disponibilità e partecipazione.

“Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.”

Può essere utile l'adozione di griglie di osservazione, le quali, partendo dall'anamnesi personale e socio-familiare del bambino, diventino una guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Ciò darà luogo in pratica a quel diario psicologico o a quella carta biografica che la Montessori propose a suo tempo, purtroppo inutilmente, considerato che ancora oggi la verifica e la valutazione sono centrate in modo assoluto sul risultato-prodotto e non sul soggetto-produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile.

Al termine di ogni anno scolastico l'insegnante redige una relazione nella quale si cerca di dare maggiore rilevanza agli aspetti positivi e prepara un portfolio che verrà consegnato ai genitori al termine della scuola dell'infanzia.

In accordo invece con le tutte le scuole dell'infanzia territoriali e dell'istituto comprensivo si stila a fine anno per ciascun bambino che andrà alla scuola primaria una griglia di osservazione sul grado di raggiungimento di determinati obiettivi che insieme ad un colloquio individuale di ciascuna insegnante con il dirigente e la funzione strumentale sarà utile alla formazione delle classi prime.

La scuola partecipa inoltre ad un progetto annuale di regione Lombardia, con capofila l'AT di Varese e il Politecnico di Milano, volto ad individuare possibili casi di DSA o difficoltà del

neurosviluppo.

L'intervento è articolato in più fasi:

- osservazione e rilevazione
- individuazione di presunte fragilità
- intervento di potenziamento
- osservazione e rilevazione
- individuazione di fragilità che perdurano nonostante potenziamento mirato
- confronto con le famiglie ed eventualmente rimando all'unità di neuropsichiatria territoriale.

7) LA DOCUMENTAZIONE

Il tema della documentazione costituisce un tassello importante per la progettualità educativa e rappresenta lo strumento più efficace non solo per testimoniare i processi necessari alla definizione dell'azione educativa stessa, ma anche il mezzo più idoneo per restituire ai protagonisti del processo educativo la memoria del percorso compiuto. La documentazione non può essere omologata ad un unico modello, ogni scuola sulla base della propria identità, delle proprie caratteristiche, modalità e stili, utilizzerà il sistema nel quale meglio si riconosce. Allora documentare significa, in ambito educativo, consentire la costruzione di un processo di auto consapevolezza lungo il tragitto del fare e del pensare che caratterizza l'azione educativa e formativa. Allo stesso tempo la documentazione diviene prezioso tramite per raccogliere riflessioni e pensieri da condividere con altri soggetti che nell'evento educativo entrano indirettamente: i genitori e le famiglie per esempio, con le quali poter costruire percorsi co-evolutivi, utili sia a loro che agli educatori e agli insegnanti, i cui dialoghi comuni attorno al materiale documentato, tracciano la storia e la memoria dell'esperienza compiuta. La documentazione permette, quindi, non solo di fare il punto della situazione ma soprattutto di costruire un quadro capace di dare un senso agli elementi più significativi dell'attività, dei progetti su cui si sta lavorando.

La nostra scuola tiene traccia del processo educativo utilizzando più strumenti, schede di rilevazione dei lavori svolti con indicate le abilità raggiunte in ambito montessoriano (materiali e attività previste nel curriculum delle Case dei bambini). Il diario dell'insegnante con riportate in modo sintetico e analitico le attività svolte, ma anche pensieri, riflessioni, osservazioni, annotazioni. Fotografie e video quali strumenti immediati e diretti, che consentono inoltre, non solo agli insegnanti, ma anche a tutti i bambini e le bambine, di riportare alla memoria in modo immediato, spontaneo e autonomo quanto

fatto, di rivedere se e gli altri, riconoscersi e riconoscere, pensare e ricordare. Quest'ultimo è lo strumento maggiormente utilizzato dalla nostra scuola

8) L'INSEGNANTE MONTESSORIANO

Con ogni evidenza già appare il ruolo dell'insegnante, che assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività autoeducative degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno e di una diversa funzione dell'insegnante.

I caratteri dell'insegnante montessoriano

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di "docenza" che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta. E, soprattutto egli stesso, si esercita in:

- * La capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- * L'analisi e l'utilizzo del materiale di sviluppo, il quale è sempre aperto a nuove e sorprendenti novità;
- * Il rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- * Il rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;
- * La misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- * La preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;
- * Il ricorso alla didattica della lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie e con quel carattere di "grandiosità" e "solennità" raccomandato da Maria Montessori riferendosi in particolare al grado della scuola primaria.

9) La giornata educativa e i tempi della scuola

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.00 (rivedibile sulla base di esigenze organizzative e di servizio, dopo averne verificato le effettive esigenze delle famiglie) dalla seconda settimana di settembre (la prima per gli ambientamenti) alla fine del mese di giugno; per le vacanze si segue in linea di massima il calendario scolastico annuale Ministeriale e Regionale.

La scuola promuove durante l'anno scolastico momenti di incontro e formazione per i genitori (negli anni della pandemia si seguono le normative ministeriali e le indicazioni regionali) tenuti sia dalle insegnanti che dall'Associazione Montessori Brescia, che da specialisti di altre realtà. Gli argomenti possono essere proposti sia dalle insegnanti ma anche dai genitori.

Si organizzano feste e momenti di incontro in occasione della festa dei nonni, delle vacanze natalizie, in occasione della festa della mamma e del papà. In occasione della chiusura della scuola si organizza una cena socializzante con tutte le famiglie della scuola in concomitanza con lo spettacolo dei grandi, la consegna dei diplomi e delle medaglie.

I momenti di open day della scuola sono due, uno durante la settimana per aver l'opportunità di vedere i bambini al lavoro e uno di sabato. In queste occasioni si presenta la metodologia montessoriana, i suoi principi, gli spazi e i tempi.

In occasione del termine dell'anno scolastico i grandi possono trascorrere, insieme alle insegnanti, una notte a scuola, cenare, dormire e fare colazione con i loro compagni. Pensato come importante momento del raggiungimento della completa autonomia e come occasione di condivisione .

La scuola organizza feste durante la giornata e rivolte solo ai bambini, in occasione di S. Lucia, in occasione del carnevale, dell'arrivo della primavera e ogni qualvolta le insegnanti ritengano importante dare un significato particolare ad un momento.

La scuola da diversi anni partecipa all'iniziativa del comune "Natale in comune" un concorso di presepi, dove ogni vincitore è tenuto a devolvere la propria somma di denaro ad un'associazione del territorio.

Durante l'anno, ed in occasione delle feste principali, il gruppo genitori organizza mercatini ed eventi rivolti a raccogliere risorse economiche da destinare alla scuola come supporto per attività che vadano ad ampliare l'offerta formativa.

LA GIORNATA TIPO E' COSI' ARTICOLATA:

| ORARI | ATTIVITA' | SPAZI UTILIZZABILI |
|---|---|--|
| 7,30/8,30 | Accoglienza | Sezione e salone |
| 8,30/9,00 | Accoglienza | Sezione |
| 8,30/11,00 | Attività di metodo (materiale, lezioni a piccoli gruppi..) | Sezione e qualsiasi spazio necessario all'attività del bambino (zone previste per ciascun gruppo bolla nel periodo pandemico) |
| 9,30/11,00 | Progetti – laboratori (se previsti) | Stanze lilla/rosa/biblioteca/ Sezioni n. 2 e 5 (rimodulato utilizzo in periodo pandemico secondo esigenza dei gruppi bolla) |
| 10,30/11,00 | Merenda per tutti i bambini | Sezione o negli ambienti dove i bambini stanno lavorando |
| 11,00/11,30 | Apparecchiatura dei tavoli | Sezione o salone |
| 11,30/12,00 | Pranzo camerieri con un insegnante a turno Ricreazione per bambini restanti suddivisi in sezioni (ogni sezione ha quotidianamente destinato uno spazio) | Biblioteca, stanza rosa, salone, castello, aree esterne (spazi rivisti e destinati ad altro uso in periodo pandemico) |
| 12,00/13,00 | Pranzo bambini | Sezione e zona salone destinata ad ogni singolo gruppo |
| 13,00/14,00 | Ricreazione per tutti i bambini che non fanno il riposino | Biblioteca, stanza rosa, salone, laboratorio, castello, aree esterne (sezione e spazi interni ed esterni destinati ad ogni gruppo classe in periodo pandemico) |
| 13 | Inizio preparazione bambini per il riposino | Bagno e stanza della nanna (3 stanze, una per sezione in periodo pandemico) |
| 13,15/15,20 (13,00/15,00 a.s. 2020-2021) | Nanna (perlopiù dedicata a bambini piccoli, ma su richiesta o esigenza anche a qualsiasi altro) Attività di metodo grandi e mezzani | Sezione e qualsiasi spazio necessario all'attività del bambino (spazi interni ed esterni destinati ad ogni gruppo classe in periodo pandemico) |
| 15,20/15,45 (15,00/15,20 a.s. 2020-2021) | Preparazione all'uscita | Sezione, bagno |
| 15,45/16,00 (15,20/15,50 a.s. 2020-2021) | Uscita | Sezioni o spazi esterni |
| 16,00 | Inizio attività bambini iscritti all'orario prolungato (merenda e attività) | Sezione n.2, aree esterne, qualsiasi spazio utilizzato per l'attività giornaliera (spazi destinati all'utilizzo da parte del gruppo classe della sezione n.2) |
| 18,00 (17.30 a.s. 2020-2021) | Chiusura | |

1) Tipologia gestionale

La Scuola Dell'infanzia Comunale dipende ed è gestita dall'Amministrazione del Comune di Calcinato e il cui funzionamento, le norme e i rapporti tra la Scuola e le famiglie sono definiti nel Regolamento “Casa dei bambini scuola dell'infanzia comunale A. e B. Bianchi” approvato con Del. C.C. n. 40 del

29/06/2010.

Le risorse finanziarie necessarie alla gestione della Scuola rientrano nel Bilancio annuale del Comune di Calcinato, distinte in singoli e specifici interventi e risorse, il quale risponde al criterio di pubblicità previsto dalla normativa.

2) Organico della scuola

L'organico della Scuola dell'infanzia è composto come segue:

n° 3 INSEGNANTI, tra cui la COORDINATRICE, per le 3 Sezioni dipendenti comunali e di cooperativa educativa tutte munite di titolo di studio idoneo, di specifica abilitazione e specialistica differenziazione didattica per il metodo Montessori.

N° 2 INSEGNANTI per attività di supporto (supporto alle attività di sezione, laboratori, progetti, tempo prolungato) (personale educativo di supporto dipendente di cooperativa) (nel periodo pandemico ciascuna educatrice è a supporto di un'unica sezione).

INSEGNANTI DI SOSTEGNO e assistenti all'autonomia (a seconda della necessità).

N° 2 COLLABORATORI

PERSONALE COOPERATIVA PER PULIZIE SERALI

Per alcune attività di laboratorio vengono affidati incarichi a professionisti esterni.

Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e l'orario di lavoro è compatibile con i diritti dei lavoratori, rispettoso dei ritmi di crescita e dei diritti dei bambini e rispondente alle esigenze delle famiglie.

3) Aggiornamento delle insegnanti

Le insegnanti garantiscono la formazione del bambino, facilitandone le potenzialità educative e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto delle indicazioni Ministeriali, espresse nelle "Indicazioni per la scuola dell'infanzia. Indicazioni per il curriculum" (decreto 31 luglio 2007).

Pur essendo autonoma, la scuola si impegna a favorire l'aggiornamento e la formazione del personale scolastico con interventi e corsi, in loco e fuori sede, allo scopo di migliorare il livello qualitativo del servizio scolastico.

Oltre alla formazione pedagogico culturale tutto il personale partecipa alla formazione obbligatoria (DI 193/07 e 81/08). Le insegnanti, in termini di corsi e formazione obbligatoria, sono in regola con quanto

previsto dalla legge vigente.

La scuola ha personale con idoneo titolo per l'insegnamento della religione cattolica, così come previsto dall'accordo tra il MIUR e la CEI.

Inoltre la scuola è aperta all'inserimento di tirocinanti.

L'aggiornamento riveste fondamentale importanza come necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento. Rappresenta un diritto - dovere dell'insegnante in quanto essere docente comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità, richiede la padronanza di specifiche competenze unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Le insegnanti approfondiscono la loro preparazione mediante:

- * incontri di coordinamento di zona proposti dalla ADASM FISM di Brescia;
- * incontri di coordinamento, tutoraggio, convegni, iniziative e corsi, in collaborazione con l'Associazione Montessori Brescia;
- * partecipazione e gestione di laboratori ed eventi per conto dell'associazione Montessori Brescia;
- * corsi di aggiornamento proposti dall'ADASM;
- * corsi proposti dall'Opera Nazionale Montessori;
- * Percorsi formativi promossi dall'ente locale in collaborazione con tutti gli enti gestori di scuola dell'infanzia del territorio;
- * Percorsi formativi proposti dal Miur, dalla Regione o dall'Istituto Comprensivo del territorio;
- * Consultazione di riviste specializzate cui provvede tramite abbonamento l'Amministrazione Comunale;
- * Lettura di stampa periodica e circolari;
- * Corsi di formazione obbligatoria (antincendio e primo soccorso).

4)Attività funzionali all'insegnamento

Il gruppo docente all'inizio di ogni anno scolastico, definisce il piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento che comprendono:

- * incontri di programmazione annuale iniziale, per individuare strategie e metodologie adeguate alle situazioni di partenza dei bambini e di verifica finale;
- * periodici collegi docenti, per organizzare la programmazione e le verifiche mensili;
- * incontri di coordinamento riservati al coordinatore con Adasm Fism e Associazione Montessori

Brescia;

- * assemblee generali (di presentazione del PTOF e della Programmazione annuale, di presentazione della scuola per i nuovi iscritti) e colloqui con le famiglie (due colloqui individuali all'anno, a dicembre e a maggio, e su richiesta dei genitori o degli insegnanti ogni qualvolta ce ne sia la necessità);
- * creazione e aggiornamento dei fascicoli personali dei bambini, quali strumenti di verifica e valutazione dell'attività educativa.

Fondamentale importanza viene data al rapporto con le famiglie, con le quali la scuola condivide un forte patto educativo e di corresponsabilità, una condivisione delle scelte pedagogiche e metodologiche.

5) Risorse didattiche

La Scuola dispone di arredi e di un ricco materiale didattico, rispondenti alla normativa sulla sicurezza e alle indicazioni della metodologia montessoriana.

Oltre alle risorse interne, insegnanti di sezione, di supporto, personale ausiliario, centro di cottura adiacente, commissione consultiva, gruppo genitori ed ufficio scolastico comunale, la scuola usufruisce anche di una ricca rete di risorse esterne; oltre a figure professionali incaricate che gestiscono laboratori e incontri (esperto d'arte, personale madrelingua, associazione Montessori Brescia, compagnia teatrale..) all'interno della scuola, ci sono una serie di enti ed associazioni con i quali la scuola collabora, il centro diurno disabili di Ponte San Marco, l'ATS, il gruppo Alpini, la Protezione Civile, la Biblioteca, la Casa di Riposo, realtà industriali territoriali, società sportive, la cooperativa a cui sono stati affidati alcuni servizi educativi, l'Associazione Montessori Brescia e altre realtà montessoriane riconosciute dall'Opera nazionale Montessori, diverse università sia Italiane che estere, scuole secondarie di secondo grado per lo svolgimento di stage ed osservazioni, ed altre realtà.

6) Servizi complementari

- Trasporto

Il Comune di Calcinato effettua il servizio di scuolabus a favore degli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia al fine di garantire la frequenza scolastica.

- Mensa

La scuola è fornita dal contiguo centro cottura comunale.

Il pranzo viene servito dalle ore 12.00 alle ore 13.00 osservando la tabella dietetica approvata dall'ATS. Vengono fornite diete alternative in caso di allergie certificate, esigenze religiose o personali.

- *Attività extrascolastiche*

Presso la scuola da un paio di anni, per le famiglie che ne hanno necessità, è prevista anche l'apertura di una sezione estiva per il mese di luglio, organizzata e gestita dalla cooperativa che, per conto del comune, già si occupa di parte del servizio educativo. La continuità del servizio è garantita dalla presenza di personale che già opera all'interno della scuola.

Il seguente documento è stato approvato con delibera di giunta